

Il Mattino 26 Giugno 2001

Prese le “signore della cocaina”

Si sgretola e va in polvere la cupola della cocaina. Ventisei arresti, ieri all'alba, nei santuari dello spaccio. Un'organizzazione prevalentemente al femminile, gestita da una donna di 36 anni, che in pochi mesi era diventata il principale punto di riferimento dei narcos colombiani e venezuelani. Lucia Zullo, di Cava de' Tirreni, era stata capace di riunire e di gestire i desaparecidos dei vecchi clan e di istruirli secondo il diktat dell'organizzazione. Per importare la droga, soprattutto cocaina, si ricorreva al sistema più semplice: racchiuderla in ovuli da ingoiare e passare così dogane e frontiere, apparentemente puliti. Erano i corrieri venezuelani ad avere questo compito. Poi, una volta recuperati, gli ovuli li recapitavano ai «dettaglianti», essenzialmente su tre piazze: Salerno capoluogo, Nocera inferiore e Piana del Sele.

Ventisei le ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di cocaina, eroina ed hashish. Le ha chieste il pm della direzione distrettuale antimafia Antonio Centore, le ha firmate il gip Michelangelo Francavilla, le hanno eseguite i carabinieri del Comando provinciale agli ordini del colonnello Giacomo Battaglia e del capitano Gaetano Narda.

Questo l'elenco degli arrestati. Di Salerno: Salvatore Del Giorno, 40 anni e la moglie Annamaria De Sio, 36, Francesco Spisso, 44, Gaetano Fasano, 29 e Luigi Parrocchia, 41; di Cava de' Tirreni: Lucia Zullo, 36 anni, Eugenio Avagliano, 38, Gianni Squillaci, 20 e Giuseppe Mosca, 40; di Nocera Inferiore: Alfonso Napoletano, 43 anni e la moglie Giusepina Croce, 39, Vito Cavallo, 52, Biagio Daniele, 22, Edgardo Geremia, 28 e Raffaele Rossi, 38; di Nocera Superiore: Salvatore Marazzita, 27 anni; di Angri: Tobia Novi 28 anni; di Pagani: Ben Abdul Aziz, 38, di origini tunisine di Montecorvino Pugliano: Domenico Pizzitola, Alberto Martinez e Lunas Fortes, di Albanella. A dare man forte al clan anche dal napoletano: Veneranda e Rosa Mellone, 44 e 47 anni, di Boscoreale, Aniello Ruggero e Virginia Serpe, entrambi 24 anni, di Torre del Greco e Giuseppe Romano, 47 anni, di Poggioreale. Il gruppo dei napoletani era specializzato nel trasporto e nella vendita di eroina. Le indagini dei carabinieri del comando provinciale di Salerno iniziarono nel settembre del '99. Nel maggio scorso furono già arrestati i venezuelani. Si scoprì che la base dell'organizzazione era proprio a Montecorvino Pugliano, presso un negozio di telefonini gestito da Pizzitola. L'organizzazione riusciva a movimentare una decina di chili ad ogni viaggio. Da Caracas la «roba» veniva trasportata in alberghi romani e qui veniva prelevata dai corrieri con base a Salerno. Raggiungeva così le piazze locali: a Cava de' Tirreni, Nocera e Salerno, era la cocaina ad avere migliore mercato. Venduta, attraverso canali riservatissimi, anche a insospettabili professionisti, era diventata una sicura fonte di reddito per l'organizzazione. In meno di due anni il giro si era consolidato, diventando capillare. Ognuna traeva, il proprio guadagno e di conseguenza si era stabilita un'intesa tra i superstiti dei vecchi clan e tra gli esponenti dei nuovi. Nel corso dei mesi, con questo sistema sono state importate decine e decine di chili di droga.

Le indagini proseguono ora anche attraverso rogatorie internazionali. Resta da acciuffare un'altra donna, salernitana, che al momento è latitante. Sei spacciatori sono agli arresti domiciliari e a quattro persone le ordinanze sono state notificate in carcere.

Rosalba Baldi

